

## Preghiera darwiniana

di Paolo Vidali

C'è un uomo giusto ma malato, i cui molti figli cominciano a morire, circondato da persone che gli spiegano perché. Cerca di capire il senso di ciò che vive, ma passa per fanatico o visionario. E' pericoloso perché sfida Dio a fargli capire dov'è il suo errore. Si oppone all'idea di un Dio giusto che però permette il male. Chi è quest'uomo? Forse è Giobbe, vittima di una scommessa atroce tra Satana e Dio? Forse è Giacobbe, che lotta con Dio per tutta la notte fino ad uscirne sciancato? No. E' Darwin.

Con una mossa a sorpresa Michele Luzzatto in *Preghiera darwiniana* (Raffaello Cortina 2008, € 9) ci racconta la preghiera di un Darwin che, come Giacobbe, lotta con Dio ma soprattutto contro l'idea di un Dio provvidenziale, che crea una natura perfetta salvo poi renderci incomprensibile il male che la attraversa ad ogni livello.

Ci sembra normale pensare che la natura sia ordinata, sostanzialmente regolare, sorta magari straordinariamente ma comunque dotata di un senso, di una ragione per essere così com'è. Solo una natura ordinata permette di pensare ad un Dio creatore che l'abbia consegnata alla nostra intelligenza.

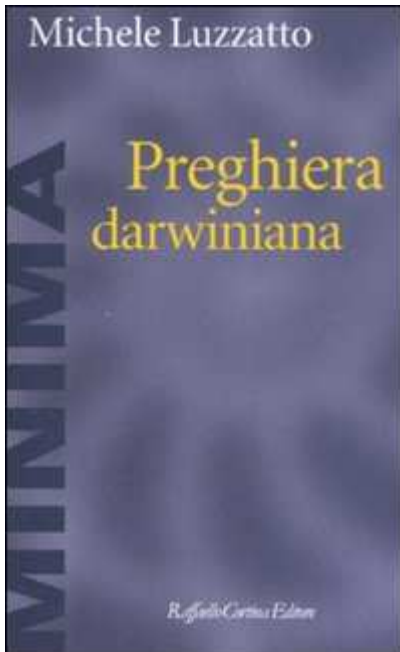
Ma se, come il giovane Darwin, di mestiere si fa il naturalista, allora fatalmente ci si imbatte in una faccia diversa della natura. Luzzatto ci porta alcuni esempi. Agghiaccianti. La madre dell'imenottero sfecida cerca un ragno, lo immobilizza con il suo veleno senza portarlo alla morte, e a quel punto gli depone le uova nell'addome: le larve che ne nascono se lo mangiano vivo, ma senza compromettere subito gli organi vitali, per dare alle larve stesse il tempo di crescere prima che la necrosi divorì il ragno. Tutta la natura è attraversata da gesti sublimi e agghiaccianti: prede immolate, predatori esanimi, figli matricidi, madri uxoricide, un mattatoio verde a cui anche la documentaristica televisiva ci ha ormai abituato. "Nessuno può negare che nel mondo vi sia molto dolore – scrive Darwin nella sua *Autobiografia* - ... ma quale potrebbe essere il vantaggio di far soffrire migliaia di animali inferiori per un tempo praticamente illimitato?" C'è un senso morale in tutto questo? E' per farci capire qualcosa che Dio permette il male? Menti altrettanto vigorose (Voltaire, Leopardi, Schopenhauer...) hanno vissuto il dramma di Darwin, ma lui è riuscito a trovare una risposta. A caro prezzo. Non c'è un fine superiore, un disegno imperscrutabile, una risposta in cielo di quanto avviene in terra. E' tutto qui, davanti ai nostri occhi (più o meno): varietà nella trasmissione dei caratteri, filtro della selezione ambientale e sessuale, molto tempo. Sono questi i tre ingredienti dell'evoluzione e con essi Darwin cambia il senso della natura, ma anche di Dio e dell'uomo.

Ma allora la vita, la natura, l'esistenza dell'uomo che senso hanno, se tutto si può spiegare ricorrendo a questi tre soli fattori e a nessun Supremo Architetto?

La risposta è aperta, certamente impegnativa. Lo fu per Darwin, che divenne agnostico, lo è per molti credenti che non possono rifiutare il valore scientifico della teoria dell'evoluzione, lo è per molti atei che non sanno spiegarsi l'origine di questo processo.

La risposta è aperta, ma ha già prodotto un risultato importante. Se crediamo in Dio perché ci garantisce un ordine, un senso alle cose, una ragione alla nostra esistenza, forse non stiamo sbagliando qualcosa? Un Dio così è forse una risposta ai bisogni umani. Non una Persona che vuole amare l'uomo senza assoggettarlo. Un Dio così, garante dell'ordine naturale, forse è una raffinata

bestemmia piuttosto che un'invocazione. E se Dio fosse di più, e diverso? Se fosse straordinariamente interessato a noi da accettare che sbagliamo nel capirlo pur di lasciarci liberi nel cercarlo? Forse, in questa laica preghiera darwiniana, l'evoluzione non cancella Dio ma finisce per permettere un modo più autentico di pensarlo.



Venerdì 27 Giugno 2008 a Valdagno, Palazzo Festari (Sala Soster) in Corso Italia n. 63, alle ore 20.30, Michele Luzzatto presenta il suo libro *Preghiera darwiniana*, (Raffaello Cortina editore, Milano 2008, pp. 94, € 9,00). L'incontro è introdotto e coordinato da Paolo Vidali e si inserisce nell'attività di promozione culturale che la rete Guanxinet svolge in collaborazione con il Comune di Valdagno, Tower assicurazioni e la libreria De Franceschi.